Pensioni, malattie e maternità Fine degli aiuti, fate pure da soli

Ridotto del 34% il sostegno ai patronati. Che rischiano di chiudere «I cittadini dovranno vedersela con la pubblica amministrazione»

I patronati sono finiti sotto la scure dei tagli della legge di stabilità e anche a Como parte la raccolta firme per opporsi con gazebo e manifestazioni pubbliche: il primo appuntamento sarà sabato 15 novembre dalle 10 alle 16 davanti a Porta Torre. Se anche così non si arriverà a una modifica legislativa, Acli, Inas Cisl, Inca Cgil, Italuil Como sono pronti alla serrata delle 26 sedi sul territorio, se necessario per più giorni.

«Non ce ne staremo a casa - spiegano i promotori - Saremo fuori dai nostri uffici per reindirizzare gli utenti che verranno a chiedere aiuto all'Inps, all'Inail e in Prefettura, ai consolati e alle ambasciate. Metteremo in evidenza le difficoltà che i cittadini dovrebbero affrontare relazionandosi direttamente con la pubblica amministrazione se i patronati venissero chiusi».

Il centro di assistenza fiscale della Cisl tra quelli a rischio per i tagli ai patronati decisi dal governo

I numeri

La legge di stabilità prevede una riduzione del 34,51% del Fondo Patronato, pari a 148 milioni e 407mila euro, portandolo dagli attuali 430 milioni a 281 milioni 593mila euro. Inoltre per il 2015 è previsto il taglio di altri 150 milioni, portando il Fondo disponibile l'anno prossimo a 131 milioni e 593 mila euro. Con il 2016 infine si prevede di ridurre la percentuale dell'aliquota previdenziale che finanzia il fondo dall'80% al 45%, e una successiva riduzione dei contributi sociali dallo 0,226% allo 0,148%.

La riduzione insomma è significativa e saranno inevitabili ripercussioni dirette anche alla rete dei servizi offerti dai patronati pubblici a livello territoriale. Anche quelli dei sindacati infatti vengono finanziati in via quasi esclusiva con il Fondo Patronati. Nel Comasco comunque non sarebbero a rischio la totalità delle sedi, per quanto con la manovra approvata sarebbe inevitabile una razionalizzazione di una rete piuttosto estesa e ramificata.

Summit con il prefetto

Nei patronati che protestano, quelli dei sindacati confederali più le Acli, in provincia lavorano oggi 41 operatori tra impiegati a tempo pieno e parziale, e ci sono 108 recapiti. Nel 2013 hanno aperto 75.785 pratiche relative a pensioni, maternità e paternità, infortuni e malattie professionali, disoccupazione, sostegno al reddito. Domattina il prefetto **Bruno Corda** incontrerà una loro delegazione, tra cui le responsabili di Como **Roberta Tavola** (Italuil), **Chiara Mascetti** (Inca-Cgil), **Giovanna Tettamanti** (Inas-Cisl), **Emanuela Martiroli** (patronato Acli). Sabato 15 a Porta Torre informeranno e chiederanno ai cittadini di firmare, così come stanno già facendo in tutte le loro sedi; si può firmare anche online sul sito www.tituteliamo.it. ■ **F. Man.**